

Area Ambiente, Energia, Sicurezza sul Lavoro

Circolare n. 37 SC/cg
29 maggio 2020

**AMBIENTE – gestione
DPI usati (mascherine,
guanti) diventati rifiuti –
Rapporto ISPRA 16
maggio 2020**

SINTESI

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- ha messo a punto indicazioni per la gestione dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e dalle utenze produttive e commerciali, i cui rifiuti sono assimilati agli urbani, applicabili sia nella fase di lockdown, sia in quella di riapertura delle attività.

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- ha messo a punto delle indicazioni per la gestione, durante la fase di lockdown, dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e dalle utenze produttive e commerciali, i cui rifiuti sono assimilati agli urbani, che in tale fase risultavano operative.

In fase 2, queste stesse indicazioni rappresentano il riferimento per la gestione dei rifiuti assimilati delle ulteriori utenze produttive e commerciali che progressivamente riavvieranno le loro attività.

La parte centrale del Rapporto riguarda la gestione dei DPI usati, con la precisazione da parte di ISPRA che il termine DPI è utilizzato secondo l'accezione che ne viene comunemente data nell'attuale fase emergenziale, cioè come sinonimo di mascherine e guanti, indipendentemente dallo specifico scopo di utilizzo e dalla specifica tipologia.

Ad esempio, in base alla normativa vigente, non sono DPI le "mascherine chirurgiche" o "igieniche" sprovviste di filtro di cui alla norma UNI EN 14683, comunemente impiegate in ambito sanitario e nell'industria alimentare. Queste infatti appartengono alla categoria dei dispositivi medici e non proteggono l'operatore, bensì il paziente o l'alimento dalle possibili contaminazioni.

Il riferimento ai DPI, nel Rapporto in esame, è dunque improprio rispetto alla definizione normativa¹; tuttavia, ai fini della classificazione dei rifiuti, a prescindere dal fatto che tali materiali rientrino nella definizione di DPI, rimane comunque valido il concetto che gli stessi si configurano come materiali filtranti e/o protettivi.

Di seguito, si prendono in esame gli orientamenti ISPRA per la classificazione dei DPI usati prodotti nell'ambito dell'emergenza COVID – 19, con riguardo a:

- 1) DPI prodotti dalle utenze produttive i cui rifiuti sono assimilati agli urbani (anche a seguito di specifiche ordinanze regionali).
- 2) DPI prodotti dalle utenze produttive i cui rifiuti non sono assimilati agli urbani.

¹ Ai sensi dell'art. 74, D. Lgs. 81/2008 è Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

1) DPI prodotti dalle utenze produttive i cui rifiuti sono assimilati agli urbani (anche a seguito di specifiche ordinanze regionali)

Per le utenze i cui rifiuti sono assimilati agli urbani si farà riferimento ai criteri di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani, tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ISS² e dal SNPA³, nonché delle specifiche disposizioni individuate dall'Autorità territorialmente competente⁴.

In particolare, di seguito i criteri di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani.

- Con riguardo alle abitazioni dove non risiedono persone malate o positive al tampone o in quarantena obbligatoria:

- a) prosecuzione delle consuete modalità di raccolta differenziata;*
- b) conferimento di fazzoletti, rotoli di carta, mascherine, quanti monouso nei rifiuti indifferenziati;*
- c) per i rifiuti indifferenziati utilizzare almeno due sacchetti, uno dentro l'altro;*
- d) adeguata chiusura del sacco dell'indifferenziato, non toccare con le mani, non schiacciare il sacco, evitare l'accesso ad animali;*
- e) conferimento della raccolta differenziata e dell'indifferenziato secondo le modalità in vigore sul territorio.*

Con riguardo alle abitazioni dove risiedono persone malate o positive al tampone o in quarantena obbligatoria:

- a) interruzione della raccolta differenziata*
- b) conferimento di tutti i rifiuti nell'indifferenziato*
- c) utilizzo di almeno due sacchetti, uno dentro l'altro*
- d) adeguata chiusura del sacco, non toccare i rifiuti e il sacco con le mani nude, non schiacciare il sacco, evitare l'accesso ad animali*
- e) conferimento del sacco secondo le modalità in vigore sul territorio per la raccolta dei rifiuti indifferenziati.*

2) DPI prodotti dalle utenze produttive i cui rifiuti non sono assimilati agli urbani

Si ritiene che la classificazione più corretta per i DPI usati e divenuti rifiuti, prodotti da utenze del sistema produttivo i cui rifiuti non siano assimilati sulla base dei Regolamenti comunali di raccolta e gestione dei rifiuti urbani, sia da ricercare nel sub capitolo 15.02. Si ritiene, altresì, utile specificare che l'assegnazione del codice CER più opportuno dovrà essere effettuata dal produttore valutando la potenzialità del rischio infettivo associato ai propri rifiuti.

Solo ove sia possibile, escludere, con ragionevole certezza, sulla base delle informazioni e delle evidenze disponibili il potenziale rischio infettivo,

² ISS: Istituto Superiore di Sanità.

³ SNPA: Sistema Nazionale Protezione Ambiente

⁴ Fatte salve eventuali diverse classificazioni individuate dalle autorità territorialmente competenti attraverso lo strumento dell'ordinanza, ai sensi dell'art. 191, D.Lgs. n. 152/2006, qualora si verificano situazioni di eccezionale e urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente

sarà possibile procedere alla identificazione del rifiuto attraverso il codice CER 15 02 03.

A tal fine, alcuni elementi di valutazione finalizzati all'esclusione del potenziale rischio infettivo

posso essere rappresentati:

- dal monitoraggio dei casi di positività al virus dei lavoratori dell'unità locale dell'impresa negli ultimi 15 giorni;
- dall'utilizzo di sistemi di sterilizzazione dei rifiuti;
- dalla possibilità di sviluppare, qualora effettivamente applicabili, procedure di quarantena interna dei rifiuti presso il luogo di produzione per un periodo di tempo adeguato al fine di garantire l'effettivo abbattimento della carica virale.

E' utile rammentare che per le utenze i cui rifiuti non sono assimilati, l'attribuzione del pertinente codice CER rimane in capo al produttore, e le modalità gestionali dovranno essere valutate sulla base delle caratteristiche dei rifiuti che saranno conferiti ai soggetti autorizzati,

Il Rapporto ISPRA contiene inoltre una stima circa la produzione complessiva di rifiuti derivanti dall'utilizzo di mascherine e guanti, fino alla fine del 2020.

Ai fini della consultazione di tutti i contenuti, anche di quelli non evidenziati nella presente, si allega il testo Rapporto ISPRA in commento.

Allegato: Rapporto ISPRA 16 maggio 2020 – Rifiuti costituiti da DPI usati



allegato